

- il ruolo di risoluzioni della Dieta nella formazione della costituzione provinciale. Con un riassunto in inglese. [6864]
- * Susanne Jenks *Die Bürgerschaft im mittelalterlichen englischen Strafrecht* Frankfurt a.M., Klostermann 2003 pp. XII-471 (Studien zur europäischen Rechtsgeschichte 161) [cfr. MEL XXV 6999] / ZRGerm 122 (2005) 599-602 Wolfgang Sellert [6865]
- Peter Johaneck *Synodaltätigkeit im spätmittelalterlichen Reich. Ein Überblick*. N. 6572
- Véronique Julerot *L'histoire de l'élection épiscopale à travers les plaidoiries des avocats du Parlement de Paris à la fin du XVe siècle*. N. 9483
- Donald J. Kagay *Law and Memory. The Many Aspects of the Legal Inquisition in the Medieval Crown of Aragon* AEM 34 (2004) 51-77. Estudio en el que se sigue la evolución de la técnica de la inquisición, desde la época visigótica hasta la Baja Edad Media en la corona de Aragón / IHE 118 (2004) 152 María del Carmen Riu de Martín [6866]
- Jerzy Kaliszuk *Travel Guides to the Holy Land in Polish Collections (14th-15th Centuries)*. N. 5957
- Nathalie Kálnoky *Les constitutions et privilèges de la Noble Nation Sicule. Acculturation et maintien d'un système coutumier dans la Transylvanie médiévale* Budapest-Paris-Szeged, Institut Hongrois de Paris 2004 pp. 286 / Francia 33, 1 (2006) 298-9 Harald Zimmermann [6867]
- Ernst Hartwig Kantorowicz *Mourir pour la patrie et autres textes*. N. 13723
- Marie A. Kelleher *Law and the Maiden: «Inquisitio», «Fama», and the Testimony of Children in Medieval Catalonia* Viator 37 (2006) 351-67. L'A. esamina gli atti processuali (documento n. 321/1333C conservato all'Arxiu de la Corona de Aragó) di un caso di stupro minorile avvenuto tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre del 1327 nei dintorni del villaggio catalano di Esponellà e di cui fu vittima Ermessenda Sabater, una bambina di nove anni, alla presenza di un gruppo di coetanei che si stavano dirigendo nei campi insieme a lei per lavorare. Proprio il caso in esame dimostra l'importanza assunta fra il XIII e il XIV secolo, nell'ambito delle procedure inquisitorie, dalla «fama», che diviene un momento cardine dell'inchiesta preliminare. In questa fase, una rappresentanza della comunità locale, che poteva comprendere anche bambini (pur non soggetti al vincolo del giuramento), esprimeva il proprio punto di vista collettivo e popolare, testimoniando in un senso o nell'altro, e tale giudizio aveva valore legale. [6868]
- Karl Heinz Keller *Die mittelalterlichen Handschriften der Universitätsbibliothek Eichstätt III Aus Cod. st 471-Cod. st 699. Mit Schriftspecimina auf DVD*. N. 11868
- Elisabeth Klemm *Die ottonischen und frühromanischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek I Textband II Tafelband*. N. 11903
- Mia Korpiola *Rethinking Incest and Heinous Sexual Crime: Changing Boundaries of Secular and Ecclesiastic Jurisdiction in Late Medieval Sweden in Boundaries of the Law* [cfr. Miscellanea] 102-17. [6869]
- Kriminalität und Gesellschaft in Spätmittelalter und Neuzeit*. N. 12886
- Jacques Krynen *The Absolute Monarchy and the French Unification of Private Rights in Privileges and Rights of Citizenship* [cfr. Miscellanea] 27-55. Der A. setzt sich kritisch mit der These auseinander, dass «die Vereinheitlichung des Privatrechts in Frankreich erst Folge der Revolution war». Er führt jene auf die Rechtsprechung des Parlement de Paris zurück, wobei hieraus sich die «coutumes» verbreiteten: im Ergebnis sowohl in Nord- als auch in Südfrankreich / ZRGRom 121 (2004) 703 Richard Gamauf [6870]
- Thomas Kuehn *Fama as a Legal Status in Renaissance Florence*. N. 10134
- Thomas Kuehn *Family, Inheritance, and Illegitimacy: A Case from Early Quattrocento Florence*. N. 10135
- Jurgita Kunsmanaitė *Lithuanian Widows in Land Privileges Before 1529* AMSCEU 12 (2006) 163-79. The A. explores the legal status of widows in late medieval Lithuania on the basis of land privileges issued between 1387 and 1529. [6871]
- L'impôt au Moyen Age. L'impôt public et prélèvement seigneurial, fin XIIIe-début XVIIe siècle. Colloque tenu à Bercy les 14, 15 et 16 juin 2000 I Le droit d'imposer II Les espaces fiscaux III Les techniques*. N. 12924
- La Franche-Comté à la charnière du Moyen Age et de la Renaissance 1450-1550. Actes du Colloques de Besançon (10-11 octobre 2002)*. N. 12960
- Matthias Lentz *Konflikt, Ehre, Ordnung. Untersuchungen zu den Schmähbrieffen und Schandbildern des späten Mittelalters und der frühen Neuzeit (ca. 1350 bis 1600). Mit einem illustrierten Katalog der Überlieferung* Hannover, Hahnsche Buchhandlung 2004 pp. 383 tavv. (Veröffentlichungen der Historischen Kommission für Niedersachsen, Bremen und die ehemaligen Länder Hannover, Oldenburg, Braunschweig und Schaumburg-Lippe 217) [cfr. MEL XXVII 7555] / Patr 26 (2005) 131-2 Pablo Ubierna [6872]
- Susanne Lepsius *«Dixit male iudicatum esse per dominos iudices». Zur Praxis der städtischen Appellationsgerichtsbarkeit im Lucca des 14. Jahrhunderts*. N. 7045
- Corinne Leveux *La parole interdite. Le blasphème dans la France médiévale (XIII-XVI siècles): du péché au crime*. N. 6740
- * Corinne Leveux-Teixeira *«Sacramenta puberum». Le serment des mineurs dans le droit savant médiéval (XIIIe-XVe siècles) in Famille, violence et christianisation au Moyen Age* [cfr. Studi in onore: M. Rouche] 91-102. Nel medioevo il giuramento ha una grande rilevanza nella prassi giudiziaria ancor più che nei testi normativi: accompagna i più importanti atti sociali e implica da parte di chi giura la piena capacità dal punto di vista personale e giuridico. Vi è altresì una notevole discrepanza fra la maggiore età legale, che, seguendo la tradizione romana, si raggiunge a 25 anni, e quella consuetudinaria, che si colloca di fatto verso l'inizio della pubertà. Dunque i giuristi medievali cercano di mediare tra le esigenze della vita civile e la norma teorica, stabilendo una serie di distinzioni anche nel giuramento stesso (diverso è il modo di procedere a seconda se il giuramento è assertivo, richiesto nei processi, o promissorio, necessario per i contratti) e una successione di fasi in base all'età del minore, anche in relazione all'oggetto del giuramento (ad es. i giovani sotto i 20 anni sono di norma ammessi a giurare solo nelle cause civili). Fra le fonti citate ricordiamo: il *Decretum Gratiani*, le glosse di Accursio, i *Commentaria super Codice* di Bartolo di Sassoferrato, la *Summa aurea* e il *Super quarto Decretalium* dell'Ostiensis, l'*Ordo iudicarius* di Tancredi di Bologna, lo *Speculum iudiciale* di Guglielmo Durante; inoltre i *Capitularia regum Francorum* relativi agli anni 792 e 802; infine la controversia fra Martino Gosia e Bulgaro riportata nelle *Dissensiones dominorum* di Rogerio. (F.L.) [6873]
- * Detlef Liebs *Römische Jurisprudenz in Gallien (2. bis 8. Jahrhundert)* Berlin, Duncker & Humblot 2002 pp. 332 (Freiburger Rechtsgeschichtliche Abhandlungen. N.F. 38) [cfr. MEL XXVII 7556] / ZRGRom 121 (2004) 573-5 Herwig Wolfram [6874]
- Peter A. Linehan *The Case of the Impugned Chirograph, and the Juristic Culture of Early Thirteenth-Century Zamora in Manoscritti, editoria e biblioteche dal medioevo all'età contemporanea* [cfr. Studi in onore: D. Maffei] 461-513. [6875]
- Luca Loschiavo *Le scuole dei legisti all'inizio del Duecento*. N. 8092
- Francesca Macino *Note di diplomatica: alcune glosse sul documento medievale*. N. 11618
- * Elena Maffei *Dal reato alla sentenza. Il processo criminale in età comunale* Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 2005 pp. 160 (Polus. Fonti medievali italiane I). Sulla base di fonti legislative e giudiziarie (statuti, verbali di interrogatorio, sentenze) l'A. mette in luce gli aspetti peculiari dell'esercizio della giustizia criminale in età comunale, periodo in cui si diffuse un processo più fortemente specializzato rispetto al passato e caratterizzato da numerosi tecnicismi. I diversi capitoli, dedicati al controllo del crimine nelle autonomie cittadine, alle forme del processo e alle diverse fasi procedurali (inizio

del procedimento penale, fase istruttoria e conclusione del procedimento), sono arricchiti da un apparato di testi tradotti in italiano. (P.Gi.) [6876]

* Gianfranco Maglio *L'idea costituzionale nel medioevo. Dalla tradizione antica al costituzionalismo medievale* praef. Giuseppe Goisis, Negarine di San Pietro in Cariano (Verona), Il Segno dei Gabrielli 2006 pp. XXII-270 (Fondamenti medievali della civiltà europea 1). L'A. analizza gli elementi comuni che uniscono il grande lascito della cultura giuridica greco-latina (a cui è dedicato il primo capitolo), in cui coesistevano, attraverso la misura giuridica, libertà e autorità, legge e costumi, con il mondo del costituzionalismo cristiano medievale. Il mondo antico aveva sviluppato alcune importanti idee sul concetto di costituzione, fondandosi sull'analisi di quel particolare modello di società politica che fu la polis greca. Al centro di tali concezioni vi era la convinzione che costituzione significasse definizione armonica ed equilibrata dei rapporti intersoggettivi, laddove però l'aspetto giuridico era secondario rispetto alle connotazioni etiche. L'A. mette in luce come invece il costituzionalismo medievale si connoti fortemente per la problematica profonda legata alla concezione cristiana del mondo e della storia. Il secondo capitolo è così dedicato al periodo alto medievale, agli ordinamenti romano-barbarici, all'età carolingia e al passaggio dell'XI sec. verso il cosiddetto «rinascimento medievale». Nel terzo capitolo l'A. illustra quindi le ideologie politiche e le soluzioni costituzionali fra XII e XIII sec. soffermandosi anche sulla rinascita dell'aristotelismo e sulla riflessione politico-filosofica. Il quarto capitolo è dedicato alla crisi del Trecento mentre nel quinto ed ultimo viene offerta una sintesi sullo «spirito del costituzionalismo medievale» (pp. 215-42). (P.Gi.) [6877]

Sibylle Malamud *Die Ächtung des «Bösen». Frauen vor dem Zürcher Ratsgericht im späten Mittelalter (1400-1500)* Zürich, Chronos 2003 pp. 379 tavv. In der vorliegenden Zürcher Dissertation beschäftigt sich mit der Kriminalität bzw. Straffälligkeit von Frauen und deren rechtlichen Würdigung vor Gericht. Hierbei werden neben den etwaigen Delikten in erster Linie die unterschiedlichen Gerichtszuständigkeiten - auch vor dem Hintergrund der Schriftlichkeit - erläutert. Nicht unberücksichtigt bleibt die Frage, ob und inwieweit die zu Gericht sitzenden Ratsherren zwischen straffälligen Männern und Frauen Unterschiede machten. Insgesamt verbindet die A. die Studie zur Kriminalitätsgeschichte mit einem Blick auf die Zürcher Alltags- und Sozialgeschichte im Spätmittelalter / ZRGerm 122 (2005) 604-6 Peter Oestmann [6878]

Elena Malaspina *La «civilitas» romana nell'ottica delle nazioni barbariche* RoBa 18 (2003-05) 31-46. Considerazioni sul concetto di *civilitas* e sul suo valore giuridico nel regno ostrogoto d'Italia. Le nazioni barbariche, dopo essersi stabilite nella Romania, costruirono i loro regni su un sistema amministrativo preesistente. Per questo motivo l'ideale romano della *civilitas* divenne un modello politico e venne promosso come valore condiviso tra Romani e Ostrogoti. In ambito del diritto matrimoniale esistono però alcuni casi di «presa di distanza germanica dalla civiltà giuridica romana» (p. 39). Nel diritto romano il consenso nuziale veniva sancito solo al momento del matrimonio e non al momento del fidanzamento. Nel diritto germanico, come pure nella disciplina della Chiesa occidentale, il fidanzamento era invece formalmente più vincolante. Le consuetudini germaniche prevedevano infatti che la *desponsatio* non fosse limitata al *nudus consensus*, come nel diritto romano, ma venisse accompagnata da una *dotatio*, cioè dal versamento del prezzo del *mundium* da parte dello sposo. [6879]

Werner Maleczek *Die pastorale Ausrichtung der Laterankonzilien des 12. Jahrhunderts.* N. 6611

Elsa Mango-Tomei *La presenza e il ruolo dei notai nel Tiro medievale.* N. 7047

Giuliano Marchetto *Il matrimonio tra politica e diritto: la «Sylva nuptialis» di Giovanni Nevizzano d'Asti (1518).* N. 2558

Elsa Marmursztejn *Les universitaires et la norme: conception scolastique du pouvoir normatif et pouvoir normatif des scolastiques à Paris au XIIIe siècle.* N. 4905

* Bernd Marquardt *Umwelt und Recht in Mitteleuropa. Von den grossen Rodungen des Hochmittelalters bis ins 21. Jahrhundert* Zürich-Basel-Genève, Schulthess 2003 pp. XVIII-712 tavv.

(Zürcher Studien zur Rechtsgeschichte 51). Dem ersten Teil des Bandes, in dem der A. das «Umweltrecht in der solarenergetisch-agrarhochkulturellen Epoche Mitteleuropas (950-1800)» (S. 7-296) behandelt, wird eine Einführung in die Quellen sowie in die Methodik und Problematik vorangestellt, wobei sich die Untersuchung insgesamt auf das deutschsprachige Mitteleuropa beschränkt. In einem ersten Schritt beleuchtet der Vf. die Periode von 950 bis 1350, wobei unter umweltgeschichtlichen sowie agrarökologischen Aspekten die damaligen grossen Rodungen und das grosse Dörfersterben beschrieben und erörtert werden. Der nächste Abschnitt widmet sich v. a. den unterschiedlichen Regelungsmechanismen und -systemen (wie Landnutzungsrechte, Gerichtswochen, Holzbezugsrechte, Weide- und Jagdschutzrechte) der Lokalen Herrschaften in der Zeit zwischen 1350 und 1800, die in erster Linie der Eingrenzung der übermässigen Agrarbewirtschaftung dienen. Nicht unberücksichtigt bleibt hierbei der Gesichtspunkt der Bevölkerungsregulierung. Die folgenden Teile der Monographie beschäftigen sich mit der neuzeitlichen bzw. modernen Entwicklung des Umweltrechts bis ins 21. Jh. Eine umfangreiche Bibliographie, ein Verzeichnis der Rechtsquellen sowie ein Abkürzungsverzeichnis und ein Sachregister erschließen den Band. (M.Ba.) [6880]

Ferdinando Mazzarella *Riflessioni sulle radici storiche del principio di ragionevolezza* RSDI 76 (2003) 91-133. Il binomio *ius-aequitas* è volto a soddisfare quell'aspirazione alla *iustitia* che ha radici profonde nell'antichità. Già però in epoca romana si avvertì chiaramente anche la possibile antitesi che i due concetti potevano esprimere, poiché il diritto poteva talvolta generare ingiustizie. In epoca medievale la distinzione fra *aequitas* e *ius* apparve apertamente nelle riflessioni dei glossatori e dei commentatori e l'antitesi si evolveva, già con la *Summa Codicis* di Irnerio, nel nuovo binomio *aequitas rudis* e *aequitas constituta*. Dalla prima, senz'altro l'*aequitas*, discendevano *ius* e *iustitia*, la cui comune origine era in un atto di volontà umana. L'evoluzione del pensiero giuridico tardomedievale, che individuò la giustizia sostanziale nella legge di natura e che assicurò la conformità della legge positiva a quella *secundum naturam*, portò a un'ulteriore distinzione, omologa alla precedente, fra *ius naturale* e *ius civile*, dove il primo finì col coincidere con l'*aequitas*. *Secundum naturam* poteva significare *secundum Deum* per i canonisti o *secundum rationem* come volevano alcuni civilisti. [6881]

Conor McCarthy *Marriage in Medieval England. Law, Literature and Practice.* N. 11266

Margaret McGlynn *The Royal Prerogative and the Learning of Inns of Court* Cambridge, Cambridge University Press 2003 pp. XI-349 (Cambridge Studies in English Legal History). Anhand der Vorlesungen, die zwischen 1440 und 1550 in den «Inns of Court» veranstaltet wurden, analysiert die Vf. die Kommentierung der sog. *Prerogativa Regis*, die aus dem Ende des 13. bzw. Anfang des 14. Jhs. stammt, vor dem gesellschaftlichen und politischen Hintergrund des Spätmittelalters sowie der Frühneuzeit und beleuchtet schliesslich die Bedeutung der «Inns of Court» für die Entwicklung des englischen Rechts. Index und Bibliographie erschließen den Band / ZRGerm 122 (2005) 587 Susanne Jenks [6882]

Sara Menzinger *Fisco, giurisdizione e cittadinanza nel pensiero dei giuristi comunali italiani tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo* QFIAB 85 (2005). [6883]

* Sara Menzinger *Forme di organizzazione giudiziaria delle città comunali italiane nei secoli XII e XIII: l'uso dell'arbitrato nei governi consolari e podestarili in Praxis der Gerichtsbarkeit* [cfr. Miscellanea] 113-34. In erster Linie am Beispiel von Pisa, Siena, Mailand, Padua und Genua sowie einer juristischen Auseinandersetzung zwischen der Abtei Pomposa und dem Kloster San Cipriano von Murano beleuchtet die A. die außerprozessualen Möglichkeiten des 12. und 13. Jahrhunderts, einen juristischen Streit zu schlichten. Hierbei legt die Vf. besonderes Augenmerk auf die Funktion und Rolle der Schiedsgerichtsbarkeit, wobei herausgearbeitet wird, dass die theoretischen Unterschiede zum hergebrachten Prozeß in den Anfängen des 12. Jahrhunderts praktisch nicht zu belegen sind. Im Ergebnis hält die A. fest, dass das Schiedsverfahren auch als diplomatisches Mittel führender Bürger genutzt werden konnte, um politische Ziele zu erreichen. (M.Ba.) [6884]